

Liberalizzazioni, il governo consulta categorie e ordini

Da martedì gli incontri, primi i taxi Medici di famiglia: scioperi a febbraio

ROMA — Il pressing dei partiti che sostengono il governo e forse le proteste di alcune categorie e ordini professionali che temono le misure liberalizzatrici annunciate dall'esecutivo, un primo risultato lo hanno ottenuto. Martedì pomeriggio a Palazzo Chigi il segretario generale della presidenza del Consiglio Manlio Strano, presumibilmente assieme al sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, incontrerà i delegati dei tassisti. E nello stesso giorno il ministro della Giustizia, Paola Severino, vedrà i rappresentanti di venti ordini professionali, tra i quali avvocati, ingegneri, notai e geometri.

L'impressione, quindi, è che il governo accettando questo giro di consultazioni per ascoltare le doglianze degli interessati, arrivi ad attenuare la portata delle liberalizzazioni, cosa però negata dalla responsabile del Welfare, Elsa Fornero. «Il nostro compito — obietta — è indirizzare il Paese verso riforme non troppo popolari». Dalle aperture dei tavoli potrebbe così derivare un addolcimento

del decreto che il Consiglio dei ministri approverà il 19 gennaio, alla vigilia dell'incontro a tre Monti-Merkel-Sarkozy.

Di certo non entreranno norme sulle professioni, dato che Paola Severino è impegnata con i rappresentanti degli ordini professionali. Anche sul mercato del Lavoro, dopo la protesta dei sindacati contro l'ipotizzata modifica dell'articolo 18, si è deciso di avviare un negoziato ad ampio raggio con le parti sociali. E sembra, inoltre, che neppure il tema ferrovie entri nel provvedimento sulle liberalizzazioni, su sollecitazione del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera.

Pare, invece, che il governo terrà conto di alcune osservazioni arrivate dai petrolieri. Non è escluso che vengano riviste le norme che tolgono l'esclusiva nell'approvvigionamento della benzina e quelle sulla cessione degli impianti. Non solo. Si parla anche di semplificare le procedure per le infrastrutture energetiche e il pensiero corre alla richiesta di separare la rete di distribu-

zione del gas dall'Eni. E su questo insiste Gianfranco Fini. «Sul fronte liberalizzazioni — afferma — noi abbiamo dei ritardi, il governo ha dato il via a interventi molto diretti e sono benvenuti». Ma attenzione, rimarca Fini: «Occorre farlo non soltanto su categorie come i tassisti, o i farmacisti, ma anche su altri segmenti che non protestano perché sono monopolistici. Mi riferisco all'energia e alle municipalizzate».

A suo giudizio non serve «un approccio ideologico ma vanno aggrediti i settori dove c'è stata meno concorrenza». Anche la radicale Emma Bonino denuncia il ritardo degli interventi («Avremmo dovuto farli già negli anni Novanta») e avverte che le «liberalizzazioni sono una porta per il futuro, ora bisogna rompere le nicchie in modo che i giovani possano entrare nel mondo del lavoro». A sua volta Massimo D'Alema (Pd) sollecita ad andare avanti sui taxi «per migliorare un servizio pubblico gestito in maniera medievale» e allo stesso tempo esprime «solidarietà ai tassisti».

Ministro del Welfare

Fornero: «Il nostro compito è indirizzare il Paese verso riforme non troppo popolari»

Annunciano intanto scioperi i medici di famiglia: il 10 e il 13 febbraio mentre l'11 e il 12 tocca ai medici dell'ex guardia medica e a quelli del 118. Tutti protestano contro la stretta sulle casse previdenziali. In agitazione anche i farmacisti. A Palermo hanno allestito un gazebo e distribuito volantini a sostegno della loro lotta, invitando i cittadini a sottoscrivere una petizione. Il governo Monti, sostengono, «vuole fare approvare una norma che non esiste al mondo: far distribuire negli esercizi commerciali farmaci con ricetta medica».

Ed è appunto su questo nodo che si sofferma l'attenzione del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: «Vedo all'orizzonte una cosa su cui non saremo d'accordo. Se sarà così — ammonisce —, sulla questione dei farmaci il problema è aprire un mercato concorrenziale liberalizzando via via, prodotti e farmaci, e non di aggiungere qualche posto a tavola ai monopolisti».

Lorenzo Fuccaro

twitter@Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si intervenga anche su quei segmenti che non protestano perché sono monopolistici. Penso a energia e municipalizzate **Gianfranco Fini**, presidente della Camera

I temi

La riduzione del caro-benzina

Il governo vuole ridurre il caro-benzina. Tuttavia terrà conto di alcune osservazioni arrivate dai petrolieri. Non è escluso che vengano riviste le norme che tolgono l'esclusiva nell'approvvigionamento della benzina

Le ipotesi sul gas

Per quanto riguarda il gas, una delle ipotesi che continuano a tenere banco riguarda lo scorporo proprietario di Snam Rete Gas da Eni. Si propongono agevolazioni per nuove infrastrutture, in primis con la semplificazione delle procedure

I farmaci di fascia C

Le prime misure in tema di liberalizzazioni hanno toccato le farmacie. Prosegue l'iter per la liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C, ossia quelli senza ticket ma che richiedono la prescrizione medica. Proteste dei farmacisti

